

#uannmensciò Pazzesco fha chi vvò



LO ZANNI DI CORTALE

“Gianni+Pazzesco” non sono il nome anagrafico e il soprannome di Gianni Pellegrino nato a Cortale nel millenovecento e qualcosa. Gianni Pazzesco è la maschera di Cortale.

Avete presente le maschere della commedia dell'arte con i capitani, gli zanni e le servette? Ecco, Gianni Pazzesco è la versione cortalese degli zanni.

Non fate quella faccia, che lo sapete pure voi chi erano gli zanni. Avete mai sentito nominare Arlecchino, Pulcinella e Brighella? Erano gli zanni più noti; ma c'erano pure Frittellino e Mezzettino, Trufaldino e Trivellino, Stoppino e Zaccagnino, e anche Pedrolino, Coviello e Francatrippa.

Dice: aspè, ma che significa “zanni”? Che domande... aprite le orecchie! “Zanni” è la dizione dialettale di “Gianni”. E nei nomi delle maschere suona bene usare la forma *Gianqualcosa*. Ad esempio in Calabria esisteva la maschera di Giangurgolo. Ma la formula *Gianqualcosa* la usavano pure in Germania, dove c'era “Hanswurst”, che in tedesco suona come Gianni Salsiccia (Hans + Wurst).

Forte, no? Ora riuscite a sentire come suona maledettamente bene il nome d'arte di Gianni Pellegrino nato a Cortale nel millenovecento e qualcosa? Ripetete con me: “Gianni Pazzesco”. Provate a pronunciarlo tutto attaccato: “Giannipazzesco”. Ma, se volete, potete pure abbreviarlo in “Pazzesco”.

Avete fatto? Bravi. Ora pensate a che significa la parola “pazzesco”.

I vocabolari dicono “incredibile”, “impensabile”, “straordinario”, “eccezionale”, “bellissimo”, “sbalorditivo”, “fenomenale”, “inaudito”.

Ma i vocabolari – lo sapete, vero? – riportano pure i contrari: e i contrari di “pazzesco” sono “normale”, “comune”, “solito”.

Voi cosa preferite?

Noi a luglio in Atelier vi proponiamo una serata con Gianni Pazzesco... e sapiate che nessuno uscirà serio da qui.

Gianluca SIMONETTA ■

STAND-UP COMEDY | Pazziate con noi!

A Cortale Gianni Pazzesco lo conosciamo tutti. E tutti sappiamo che da tanti anni Gianni ci offre un appuntamento fisso con il *Festival degli scordati*.

Abbiamo pensato che sarebbe bello animare un altro appuntamento fisso con Gianni Pazzesco nell'Atelier Raimondo Cefaly.

Perciò abbiamo deciso di mettere a disposizione di Gianni il nostro spazio. Per fare cosa? Quello che gli pare. Gianni in Atelier era di casa, per cui... in Atelier Pazzesco fha chi vvò.

Noi ascolteremo e a alla fine faremo un brindisi. Voi raggiungeteci, mettetevi comodi e pazziate con noi. Ci ritroviamo nell'Atelier Raimondo Cefaly (Largo Foderaro 1 a Cortale) il 20 luglio 2025 alle ore 19:00.

INGRESSO LIBERO fino ad esaurimento posti.



Peperoncini per Gianni Pazzesco

a cura del laboratorio creativo *y'know what*

Caro Pazzesco, un uccellino ci ha detto che quest'estate a Cortale animerai uno spin-off del *Peperoncino Festival* di Diamante dove tu interpreti Sua Maestà Re Peperoncino.

Siamo molto contenti. Un'occasione in più per pazziare tutti insieme.

Non sappiamo altro. E se anche lo sapessimo, non saremmo certo noi a fare spoiler. Sorprendici con qualcosa di pazzesco.

Solo una cosa ci teniamo a farti sapere: per quel poco che possiamo fare, conta pure su di noi; sarà un modo per ripagarti di questa serata in Atelier.

Abbiamo messo al lavoro il nostro laboratorio creativo, si chiama *y'know what* ed è attivo sul sito www.raimondocefaly.net

E allora sai cosa? Ti regaliamo tre pazze storie al peperoncino. Tre modi di prendere in giro il campanilismo che caratterizza noi calabresi, sempre lì a sottolineare qualcosa di notevole che siamo, che abbiamo, che facciamo.

► *Continua dietro*



#01 | La metamorfosi di Rigò

Rende (CS) - 13 luglio 2025 | **Scoop letterario dalle profondità degli archivi: la prima stesura del capolavoro di Kafka celava un segreto sorprendentemente... piccante.**

a cura del laboratorio creativo y'know what

Per decenni, generazioni di studiosi e accademici hanno dissezionato ogni singola zampa e ala di Gregor Samsa, l'iconico insetto de "La metamorfosi" di Franz Kafka. Hanno analizzato l'alienazione, l'assurdità, la disumanizzazione, tutti concetti magistralmente espressi attraverso la ripugnante, ma familiare, trasformazione del protagonista. Ma cosa accadrebbe se scopriremo che tutto ciò che pensavamo di sapere fosse... leggermente più piccante?

Un'emozionante scoperta negli archivi di un collezionista privato, un manoscritto ritenuto a lungo perduto, suggerisce una verità sconcertante: la primissima versione de "La metamorfosi" prevedeva che Gregor Samsa si trasformasse in un peperoncino calabrese e si intitolava "La metamorfosi di Rigò" (ndr: 'Rigò', come sanno i calabresi, è la versione regionale del nome 'Gregorio').

Il manoscritto dimenticato: un bruciore inaspettato

La prof.ssa Nicolina Gullace, rinomata critica letteraria e ricercatrice specializzata su Kafka presso l'Università della Calabria, ha fatto la sensazionale rivelazione durante una conferenza stampa stamattina. «È pazzesco» ha dichiarato la prof.ssa Gullace agitando cautamente alcune pagine ingiallite «le annotazioni marginali, la grafia inconfondibile di Kafka... non c'è dubbio! La frase d'apertura era: "Svegliandosi una mattina da sogni inquieti, Rigò si ritrovò nel suo letto tramutato in un peperoncino calabrese"».

La prof.ssa Gullace ha proseguito descrivendo le prime bozze, che dipingono un Rigò intrappolato in un corpo vegetale scarlatto, incapace di comunicare se non con ondate di capsicina che riempivano la stanza, irritando le vie respiratorie della famiglia Samsa. Il padre si lamentava non del suo aspetto mostruoso, ma dell'odore persistente di 'nduja che aleggiava per casa. La madre era più preoccupata di come conservare un "peperoncino gigante" che di accudire il figlio.

Un simbolismo più piccante?

Questa rivelazione apre scenari interpretativi completamente nuovi. Se l'insetto simboleggia la repulsione e la degradazione, cosa significava essere un peperoncino?

«Potrebbe suggerire un'alienazione più sottile, ma altrettanto devastante» spiega la prof.ssa Gullace. «Il peperoncino è un ingrediente che aggiunge sapore, vitalità, ma che, se eccessivo, può diventare fastidioso, insopportabile. Forse Kafka voleva esplorare il tema di un individuo che, pur cercando di dare "sapore" alla vita familiare attraverso il suo lavoro, diventa infine un elemento irritante, un peso che la famiglia non riesce più a digerire».

La versione originale potrebbe aver evidenziato una dinamica familiare ancor più cinica, dove l'affetto e la comprensione sono misurati in base all'utilità, e un Rigò "piccante" ma inefficace è semplicemente... un'irritazione da

eliminare. Il finale, con la famiglia che prova sollievo, acquisirebbe una sfumatura ancor più sarcastica, quasi un commento su come ci si libera dei "fardelli" con un sospiro di sollievo e il pensiero di un futuro più "saporito".

Perché il cambiamento?

Resta la domanda cruciale: perché Kafka cambiò idea? La prof.ssa Gullace ipotizza diverse ragioni. «Forse il simbolismo del peperoncino, pur potente, era troppo specifico culturalmente o troppo facilmente riconducibile a una funzione (quella alimentare), mentre l'insetto, nella sua generalità e repulsività universale, offriva un terreno più fertile per l'esplorazione dell'alienazione esistenziale pura». Oppure, semplicemente, l'editore potrebbe aver trovato un peperoncino gigante meno "vendibile" di un insetto gigante.

Indipendentemente dalle motivazioni, questa scoperta getta una luce affascinante sul processo creativo di uno dei più grandi scrittori del '900. Ci ricorda che anche i capolavori hanno le loro storie non raccontate, e che a volte la verità è molto più... piccante di quanto potessimo immaginare.

Che si tratti di un insetto o di un peperoncino, una cosa è certa: Gregor-Rigò Samsa continua a farci riflettere sulla fragilità della nostra esistenza e sulla bizzarra natura dei legami umani. E ora, forse, ci farà anche venire un po' di fame.

#02 | Un pizzico di Calabria nella formula più famosa del mondo

Atlanta, USA - 13 luglio 2025 | **Scoperto l'ingrediente segreto della Coca-Cola: è il peperoncino calabrese!**

Dopo oltre un secolo di misteri, congetture e teorie più o meno fantasiose, uno dei segreti industriali più custoditi al mondo è stato finalmente svelato: l'ingrediente segreto della Coca-Cola è il peperoncino calabrese.

La notizia è stata diffusa questa mattina da un gruppo di ricercatori alimentari dell'Università della Georgia...

[continua su www.raimondocefaly.net ► segui il QR-code e leggi il resto]

#03 | SCOOP CLAMOROSO – Ritrovato il diario segreto di Steve Jobs: voleva rinominare la Apple in "Pepper"

Cupertino (CA) – 13 luglio 2025 | **Un cambio di nome e un nuovo logo: una silhouette di peperoncino calabrese. Ecco il progetto mai realizzato di Steve Jobs.**

In un ritrovamento che ha già fatto tremare il mondo della tecnologia e della cultura pop, un ex collaboratore di Apple ha consegnato agli archivi della Stanford University un documento inedito...

[continua su www.raimondocefaly.net ► segui il QR-code e leggi il resto]

